
COMMENTI

29/6/2019

Invece Concita

Quando la scuola insegna l'amore

di Concita De Gregorio

«G iorni fa mio figlio Luca ha sostenuto l'orale di maturità. E fin qui nulla di strano se non fosse che Luca è disabile.

Vita difficile la sua: un calvario di terapie e percorsi dedicati. Scuola primaria e scuola media con sostegno. Sforzo titanico per risultati minimi. Questa è la disabilità.

Arriva la scelta delle superiori e di nuovo si ripiomba nei gironi infernali degli open day . Poi un'amica ci consiglia l'istituto tecnico tecnologico Ettore Conti di Milano. Io e mio marito ci fidiamo e Luca inizia la 1-LE e tutto cambia: compagni e docenti pieni di cure e di attenzioni lo integrano, lo accolgono e lo stimano; in una parola: lo amano.

Luca ha mille esigenze: si perde anche per raggiungere il bagno.

Viene approntato un orario scolastico ad hoc : nessuna ora sprecata. La scuola si confronta col centro per un programma individualizzato. E Luca cresce felice.

Poi un nuovo dramma: mio marito si ammala di cancro. Io e Lorenzo, il fratello di Luca, siamo ancora nell'inferno. Io mi sposto per la città dividendomi tra le chemio di mio marito e le sedute di Luca che intanto impara ad andare a scuola da solo e, se serve, i compagni lo vengono a prendere a casa.

A novembre Luca crolla: psichiatri e farmaci antipsicotici riempiono le nostre giornate. Il lutto forse ha intaccato la sua anima e lui sembra aver perso tutte le competenze: si pettina con lo spazzolino da denti e indossa l'accappatoio sopra la giacca a vento. Io e Lorenzo di nuovo nell'inferno. Ma ancora una volta la scuola non ci lascia soli e dopo tre mesi di follia pura, Luca riparte. E insieme a Francesca, Chiara e Antonio prepara l'esame di maturità.

All'esame Luca è stato bravissimo col Power Point sulla gita a Cracovia. Ci ha messo proprio tutto: le sue emozioni e le foto con i compagni. Oggi Luca ha diciannove anni e all'istituto E.

Conti ha imparato tutto ciò che davvero gli servirà nella vita: l'Amore per l'essere umano.

Unico rimpianto. Mio marito non ha potuto assistere alla maturità di quel figlio "speciale" e per il quale tanto si è battuto. Ci ha lasciato lo scorso 24 agosto.

Grazie di cuore all'intero corpo docenti e al personale Ata ma soprattutto ai suoi meravigliosi compagni che hanno insegnato a Luca il valore dell'amicizia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA f

Luca, ragazzo speciale, si è diplomato grazie all'impegno dei docenti e all'amicizia dei compagni

g E-mail

Per raccontare la vostra storia a Concita De Gregorio scrivete a concita@repubblica.it I vostri commenti e le vostre lettere su invececoncita.it Ivana Leone Bellettati , Milano, mamma di Luca e Lorenzo, che era infermiera e ora si è laureata in lingue